



Cara la mia gente,

la tragedia è ormai consumata.

Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, il più eclatante, il più straordinario, segna paradossalmente l'inizio della fine di Gesù.

Il lungo e complesso discorso che abbiamo ascoltato nell'ultimo mese (ad eccezione della scorsa domenica in quanto abbiamo festeggiato l'assunzione di Maria) giunge ormai alla fine; il giudizio su Gesù da parte della folla è cambiato: da grande predicatore e profeta, guaritore e operatore di prodigi capace di smuovere cinquemila famiglie ad ascoltarlo, **Gesù viene preso per un visionario e un pazzo** che indugia su discorsi incomprensibili e inaccettabili.

La parabola di Gesù è discendente: **fino a quando Dio ci obbedisce e ci esaudisce lo seguiamo, quando è esigente e chiede, lo abbandoniamo.** Gli apostoli stessi, sgomenti, non sanno più che pensare del loro imprevedibile Rabbì.

Gesù ha toccato il fondo: **ha chiesto alla folla di saziarsi della sua carne, di dissetarsi al suo sangue.**

Cristo ha già in mente l'estremo dono, l'eucarestia.

Rabbrivisco nel leggere questa decisione che lascia sgomento l'uditorio. Gesù, invece di andarsene, di gettare la spugna, pensa ad un gesto ancora più radicale, **intravede all'orizzonte l'incomprensione che diventa odio e violenza.** E accetta la sfida: andrà fino in fondo, donerà ogni sua fibra, ogni sua goccia di sangue al progetto di Dio.

Non è questa, in sintesi, la storia dell'umanità?

Non è questo episodio metafora e parabola della nostra vita spirituale?

**Fino a quando Gesù sfama le folle è idolatrato, quando parla di Dio, è abbandonato.**

Dramma di un Dio che mendica la nostra adesione!

Dramma inaudito di un Dio che si fa carne e compassione e che viene ignorato.

**In questo rifiuto si gioca tutta la nostra esistenza,** la tragica avventura dell'uomo che perde l'occasione di diventare adulto.

A questo punto Gesù, indurito, scosso, attonito, **si rivolge agli apostoli.**

La domanda, inquietante e tagliente come una lama, è rivolta a ciascuno di noi: **"Volete andarvene anche voi?"**

È libero il Rabbì, non ha elemosinato un uditorio, né desiderato dei discepoli. Sa che ogni Maestro ha un solo desiderio: **che il discepolo diventi autonomo.** "Volete andarvene?"

**E tu, che stai leggendo il "fogliettino", vuoi andartene?** È finita la solleticazione spirituale? Ora che incontri le prime difficoltà vuoi lasciare tutto per tornare a chiuderti nel tuo piccolo mondo di tiepide certezze? Rinunci al sogno di Dio?

Vuoi davvero lasciare questa fragile Chiesa che, ora più che mai, ha bisogno di discepoli fedeli, sofferenti ma fedeli, disposti a rimettere in moto l'annuncio del Vangelo che sta languendo con le nostre appassite comunità parrocchiali?

Vuoi davvero metterti dalla parte di coloro che pensano che questo cristianesimo sia da abbandonare e metterti dalla parte degli illuminati che criticano senza mettersi in gioco?

Fallo. Sei libero, straordinariamente, drammaticamente libero di credere.

O di fuggire. Di spalancarti, o di chiuderti.

**L'amore di Dio ci lascia liberi, giunge a chiedere a noi, creature fragili e incostanti, di aderire liberamente al suo progetto.**

**Pietro**, il grande Pietro, risponde a nome di tutti.

Lui, che ha lasciato che la Parola lo scavasse e lo cambiasse, Pietro così simile a noi, Pietro di reti e di odore di pesce, di duri calli sulle mani, di rughe taglienti che solcano il suo viso di pescatore. Lui, uomo di fatica e di notti insonni passate a gettare le reti nell'arido lago di Tiberiade.

Lui, **così simile a noi, così irruento, fragile, istintivo, rozzo.**

Pietro che assaporerà l'ebbrezza dello slancio e della condivisione col Maestro e l'amara sconfitta del rinnegamento. Pietro colmo di peccato come noi, ma così pronto a lasciarsi sconvolgere dallo sguardo del suo Signore che sale alla croce. Pietro che piange. Benedetto pianto che rivela l'abisso di tenerezza e di umanità nascosto dentro questo umile pescatore!

Lui ci è stato dato come pastore. Non il perfetto Giovanni, discepolo che Gesù amava, custode della Madre, presente alla croce, grande mistico. No, troppo grande e perfetto per essere simile a noi.

Di Pietro avevamo bisogno.

Pietro risponde, ora, poco convinto, forse, un po' amareggiato, come gli altri undici, con tanti interrogativi sul fallimento di un brillante futuro Messianico, un po' preoccupato del domani ormai incerto, perplesso di questo Rabbi troppo esigente, troppo grande, troppo tutto.

La risposta, la sua, è come un vulcano che sfoga la sua forza: "**Da chi andremo, Signore?**".

Dove vuoi che andiamo, ormai, Signore?

Dove trovare tanta serenità, tanta verità, tanto bene, tanta luce, tanto silenzio, dove, Dio santo, trovare qualcosa o qualcuno che ti sia pari? Dove, amico degli uomini, trovare compassione e futuro, dove respirare l'ebbrezza di Dio?

**Ci sconcerti, Maestro, ci sfidi**, è difficile convertire il nostro cuore alla tua tenerezza e luce ma – Signore – **ormai la nostra vita è segnata a fuoco. Tu ci hai sedotti.**

Dove vuoi che andiamo, Signore?

*Buona settimana  
Don Mauro*

### Calendario liturgico e proposte comunitarie della settimana

<b>Domenica</b> <b>22</b> XXI del tempo ordinario	Ore 10,30: <b>S. Messa</b> per tutta la comunità. Durante la celebrazione <b>verrà amministrato il sacramento del Battesimo al piccolo Enea</b> Ore 20,30: <b>S. Messa</b> per Balduzzi Gianluca
<b>Lunedì</b> <b>23</b> Feria del tempo ordinario	Ore 8,30: <b>S. Messa</b> per Balduzzi Giuseppe
<b>Martedì</b> <b>24</b> S. Bartolomeo	Ore 8,,30: <b>S. Messa</b> per Modugno Domenico Nel pomeriggio: <b>pulizia della chiesa</b> (gr. piazza Olmo)
<b>Mercoledì</b> <b>25</b> Feria del tempo ordinario	Ore 17, 30: <b>S. Messa</b> per i def. delle famiglie del campeggio delle Fiorine
<b>Giovedì</b> <b>26</b> S. Alessandro	<b>SOLENNITA' DI SANT'ALESSANDRO PATRONO DELLA DIOCESI</b> Ore 17,30: per il nostro vescovo Francesco / Franco e Rietta
<b>Venerdì</b> <b>27</b> S. Monica	Ore 17,30: <b>S. Messa</b> sec. le intenzioni di Anna e Furio / Enrico e Chiara e per i loro genitori

<p><b>Sabato</b> <b>28</b> S. Agostino</p>	<p>Ore 18,00: <b>S. Messa</b> per Melania e Lina / Savoldelli Palmira, Attilio e Luigi</p>
<p><b>Domenica</b> <b>29</b> XXII del tempo ordinario</p>	<p>Ore 10,30: <b>S. Messa</b> per Scandella Beniamino Ore 20,30: <b>S. Messa</b> per Andrea e Elide</p>



*O Dio nostra salvezza, che in Cristo tua parola eterna ci dai la rivelazione piena del tuo amore, guida con la luce del tuo Spirito questa santa assemblea del tuo popolo, perché nessuna parola umana ci allontani da te unica fonte di verità e di vita.*

Per ricevere settimanalmente il "fogliettino" per email scrivete a: [finodelmonte@diocesibg.it](mailto:finodelmonte@diocesibg.it)

Visita la pagina facebook: [oratorio san Giovanni Bosco Fino del Monte](#)

Visita il sito Web della nostra parrocchia: [www.parrocchiafinodelmonte.it](http://www.parrocchiafinodelmonte.it)

Tino n° 465 / dal 22 al 29 agosto 2021  
21<sup>a</sup> del Tempo Ordinario - 1<sup>a</sup> settimana del salterio